

In camion nel Malawi

Viaggiatori d'occidente Appunti di viaggio dal paese che non c'è, una terra colorata, fatta a mano

Stefano Pesarelli, testo e foto

«Malawi? Dov'è il Malawi?». Capita sempre così, non appena dico dove vivo. In un mondo globale e connesso come il nostro, questo piccolo Stato dell'Africa centrale sembra essere del tutto ignoto ai più... Sarà forse perché non ha mai dovuto sopportare il flagello di una guerra e quindi i media hanno avuto poche occasioni di occuparsene. Va meglio solo quando dico che è il paese dove Madonna ha deciso di adottare un bambino e costruire scuole per ragazze disaggiate. In genere, comunque, per sicurezza aggiungo subito la collocazione geografica: confina a nord con la Tanzania, a sud-est con il Mozambico, a ovest con lo Zambia. Se non basta divento più preciso: «Hai presente il Lago Vittoria? Bene, a sud c'è il Lago Tanganika e proseguendo c'è il Lago Malawi, l'ultimo della Rift Valley. Il Malawi è quel paese che sta tutto intorno al lago». Già, non necessariamente Africa è sinonimo di aridità. Il Lago Malawi è bellissimo (per alcuni il più bello del mondo) e soprattutto immenso, uno dei bacini d'acqua più grandi d'Africa. Perché le cose non sono sempre come si immagina.

In Malawi, io ci viaggio dal 2005 con un grosso camion arancione. Ogni tanto ci porto i turisti, ma il truck è la mia casa per buona parte dell'anno. Al mio passaggio nei tranquilli villaggi molti si affacciano sulla strada per vedere questo «mostro» e i bambini corrono veloci per salutarci. Come su tante strade dell'Africa, a ogni fermata c'è una chiacchierata: dal benzinaio mi perdo in racconti sui chilometri percorsi, nei mercati le donne fanno a gara per vendermi le banane e gli uomini raccontano di un tempo in cui anche loro avevano viaggiato e visto ciò che forse ho visto anch'io.

Nel continente delle grandi migrazioni storiche lo spostamento da un villaggio all'altro è spesso ancora fatto a piedi o in bicicletta. Così ogni tanto qualcuno mi chiede un passaggio: poliziotti che vanno da un posto di blocco a quello successivo, famiglie che cercano di raggiungere l'ospedale più vicino, una volta ho aiutato persino una coppia che traslocava nella nuova casa... Sempre mi è stato chiesto: «Perché spostarsi in camion?». Forse perché da lassù godo di un punto di vista privilegiato, forse perché ho scorte di carburante e viveri a sufficienza per percorrere le strade più sperdute, forse perché corrisponde alla mia idea di un viaggio spartano, forse perché: «Mi piace» e basta!

Se prima dell'atterraggio vi affacciate dal finestrino del volo che vi porta alla capitale Lilongwe, vedete sulle rive del lago le vecchie capanne di legno e fango con il tetto in paglia, o le più moderne case di mattoni, coperte dal tetto in la-



miera. Poco importa se la lamiera ondulata è rovente, se la muratura non fa passare un filo d'aria, se il cemento costa caro: questo è progresso e gli africani, come tutti, ne subiscono il fascino. Lilongwe rimane però ancora lontana dal caos e dal traffico tipico delle grandi capitali africane come Nairobi o Dar es Salaam. Un grande villaggio che studia da città.

A febbraio, sulle infinite colline delle piantagioni di tè, come sugli altipiani sopra i mille metri, il colore dominante è il verde, mentre le acque del lago brillano di un marrone intenso, dipinte dalla foga dei fiumi che scaricano piogge e detriti



dalle montagne. Il contrasto con la stagione secca, quando i colori sono tenui, è incredibilmente forte, perché tutto d'improvviso sembra rinascere. Il tabacco è alto nei campi, seminato a mano, così come il mais: del resto qui le mani abili dell'uomo fanno ancora tutto da sole, senza l'aiuto di macchine, anche quando

si tratta di costruire un edificio (mattoni compresi). Anche questo è il Malawi, un paese colorato, fatto a mano.

A volte ho l'impressione che quaggiù il tempo si sia fermato; o forse non è mai partito, nel senso che intendiamo noi. Fuori dalla capitale o dalle poche grandi città tutto sembra come cent'anni

fa, quando l'esploratore Livingstone risaliva il fiume Shire o viaggiava con i suoi portatori alla ricerca di una via navigabile nel cuore dell'Africa. Mi fermo con il truck qualche giorno, campeggio sul lago. Di notte i pescatori partono con le reti su piccole canoe instabili, si pesca tutta la notte e si ritorna al villaggio al mattino. E la fatica non è finita, occorre essiccare il pesce per conservarlo.

Poi un'altra giornata è passata e domani si ricomincia. Di notte, ogni tanto, ci sono i tamburi, segni di danze e cerimonie segrete. Qualcuna dev'essere già registrata nel Patrimonio intangibile dell'umanità Unesco, ma per fortuna non sono ancora state imprigionate nei cataloghi di viaggio che descrivono un paese con una fotografia. Prima o poi succederà, ma per ora «il cuore caldo dell'Africa» – così viene definita, con un po' di retorica, questa piccola lingua di terra affacciata su un grande lago – può vivere tranquilla all'ombra dei più grandi e famosi paesi confinanti. E pazienza se nessuno sa dov'è.

Notizie Migros

Carnafit carne con proteine vegetali

La novità Migros è pensata per chi è attento al consumo consapevole e sostenibile di carne. La peculiarità di Carnafit è l'innovativa combinazione di carne (al 70%) con ingredienti vegetali (al 30%), una parte dei quali è rappresentata da proteine. Rispetto alla carne comune, poi, Carnafit ha un contenuto molto inferiore di grassi. La carne dei prodotti Carnafit proviene al 100% dalla Svizzera, a garanzia del rispetto delle rigorose disposizioni in materia di allevamento degli animali e qualità della produzione. È disponibile da subito nelle maggiori filiali al prezzo di fr. 7,50 come carne macinata di pollo e manzo con proteine vegetali (350 g per ciascuna varietà).

Migros lancia una Cash Card

Sono molti i clienti che mostrano di apprezzare le carte regalo ricaricabili di Migros. Negli ultimi anni, a differenza dei vecchi buoni acquisto, il volume di attivazione (in franchi) è aumentato del 40% circa. Questa tendenza a pagare non in contanti ha indotto la Migros a lanciare una nuova Cash Card, utilizzabile in tutte le filiali, nei mercati specializzati, da Migrol. I vantaggi della Cash Card Migros sono evidenti: acquisti pagati comodamente con la carta senza dover digitare ogni volta un PIN. La carta potrà essere ricaricata con un importo massimo di 3000 franchi in qualsiasi filiale e ceduta tranquillamente ad altre persone (non sono previsti limiti di età per l'utilizzo). Il credito caricato ha un termine di validità pari a 24 mesi, che si rinnova automaticamente di altri 24 mesi ad ogni acquisto con la carta e ad ogni



ricarica. A ogni carta è associato un numero attraverso il quale i titolari possono controllare il proprio saldo in qualsiasi momento online all'indirizzo www.migros.ch/cartaregalo oppure alla cassa. Chi nei prossimi giorni caricherà una Cash Card Migros, avrà buone probabilità di rientrare in quel gruppo fortunato di clienti che a un anno dalla prima attivazione della carta si vedrà rimborsare con effetto retroattivo una percentuale su tutti i crediti attivati. Tra le prime 20'000 carte ce ne sono 1000 munite di un numero vincente. A partire dal 3 ottobre 2011, le informazioni sul concorso e sui numeri vincenti saranno ancora disponibili sul sito www.migros.ch/cashcard.

Annuncio pubblicitario

RACCOGLI PUNTI SENZA TASSA ANNUA

Con la Cumulus-MasterCard gratuita* raccogli punti Cumulus ad ogni acquisto. Alla Migros e al di fuori della Migros. In oltre 32 milioni di esercizi in tutto il mondo.

RICHIESTA: CUMULUS-MASTERCARD.CH, PRESSO LA TUA MIGROS OPPURE AL NUMERO 044 439 40 20

* Nessuna tassa annua né per la carta principale né per quella supplementare, nemmeno negli anni successivi.



L'emittente della CUMULUS-MasterCard è GE Money Bank SA.